



Barcelona
Única

Catalogna





Catalogna

Barcellona





Barcellona





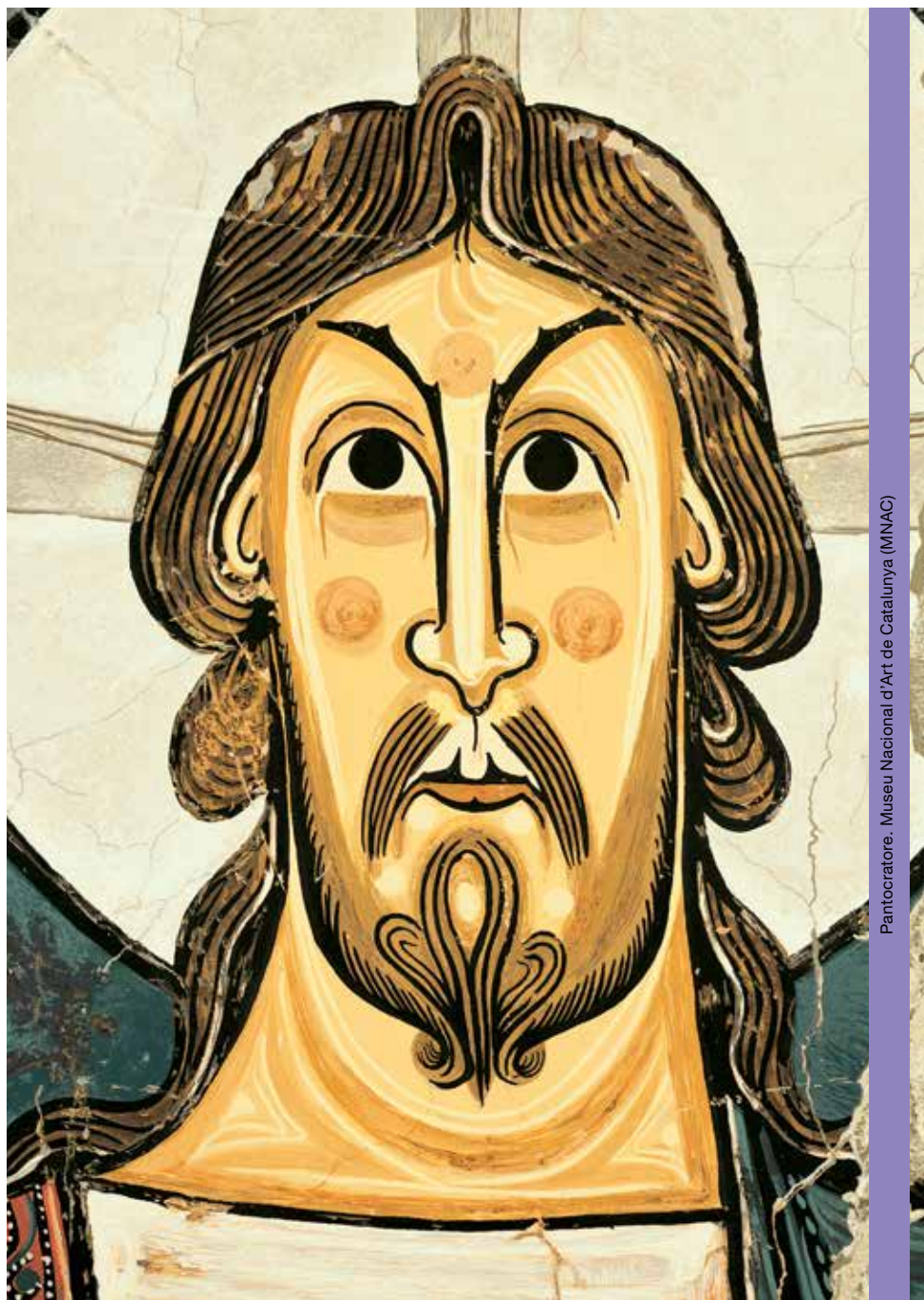
Barcellona única

Sono poche le città che, conosciute più profondamente, conservano un'immagine sempre fedele a se stessa, eppure nello stesso tempo in continua evoluzione e con una sorprendente eterogeneità di forme e di colori, e ancora meno quelle città che presentano contrasti molto marcati, indice di differenti mondi che convivono.

Barcellona è una città dai molteplici aspetti, viva, che si trasforma con la luce e con il passare delle ore, e che segue il corso delle stagioni.

Barcellona è una città di duemila anni, capitale di un paese millenario, la Catalogna, e questo è già motivo di coesione. Tutta la sua storia è riflessa nel presente, e il suo aspetto attuale ci permette di ripercorrere con nitidezza la sua evoluzione dalle origini. È essenzialmente la metropoli marittima di una popolazione prevalentemente commerciante e navigatrice; insomma, una città mediterranea.

Se si può considerare unica per la posizione e la bellezza, non dobbiamo dimenticare la calorosa accoglienza che questa città, e la sua popolazione, offrono ai visitatori. Buona parte della ricca tradizione intraprendente, ingegnosa e creativa è dovuta alla eterogenea realtà umana e sociale tipica di tutte le città cosmopolite. Frutto di tutto ciò è senza dubbio il dinamismo della società, laboriosa, vivace, e la ricchezza accumulata nel campo dell'arte. Tutto questo servirà a comprendere la situazione della Barcellona attuale. Lo svolgimento dei Giochi Olimpici del 1992 è stato un notevole incentivo che ha avuto come conseguenza un rinnovamento urbanistico di enorme rilievo, ma da allora Barcellona ha seguito una traiettoria ascendente e possiamo affermare che sta per diventare il principale centro logistico dell'Europa meridionale e uno dei grandi poli culturali del Mediterraneo.



Pantocratore. Museu Nacional d'Art de Catalunya (MNAC)

La città antica

Barcellona fu fondata dai romani che, nel periodo dell'impero di Augusto (27 a.C.-14 d.C.), istituirono una nuova colonia, **Barcino**, nella pianura marittima che si estende tra i fiumi Llobregat e Besòs, dove confluiscono le grandi vie di comunicazione del paese. Il recinto primitivo, sopra una piccola collina che venne chiamata **Mons Taber**, fu strutturato secondo il modello tipico dell'epoca: pianta rettangolare con due strade principali (*decumanus* e *cardo maximus*) che si incrociano nel *forum*, che rappresenta ancora adesso il centro politico della città: la Plaça de Sant Jaume. Sulla cima della collina fu eretto il tempio di Augusto, del quale si conservano quattro imponenti colonne all'interno del Centre Excursionista de Catalunya.

Le pareti della muraglia romana, tuttora visibili, appartengono alla fortificazione edificata tra la fine del III secolo e gli inizi del IV, dopo la prima invasione dei Franchi e degli Alamanni, quando Barcellona aveva già sostituito *Tarraco* (Tarragona) come capitale della Hispania Citerior. La città subì un forte declino nell'epoca visigota – anche se, solo per un breve periodo, fu di nuovo capitale sotto Ataulfo (415) –, fu dominata dai musulmani nel secolo VIII e conquistata dai Franchi l'anno 801.

Si trasformò in un avamposto dei territori carolingi al sud dei Pirenei e divenne capitale della contea di Barcellona, che era diventata ereditaria con *Vilfredo il Peloso* e si era resa indipendente dai sovrani carolingi nel 988, con Borrell II; la contea raggiunse una supremazia totale su tutte le altre contee catalane e un ruolo preponderante nella confederazione catalano-aragonese fino al termine del XV secolo. Inoltre, il forte sviluppo del commercio marittimo ne fece una grande potenza mercantile nell'ambito del Mediterraneo.

Lo scenario di questo periodo di splendore è il complesso della città medioevale, che fino alla metà del XIX secolo fu circondata dalle mura, e il cui nucleo centrale è il cosiddetto **Barri Gòtic** ("quartiere gotico"; tuttavia, lo stile gotico non è limitato a questa zona ma ha una diffusione urbana più vasta e complessa), dove si trovano i principali edifici che sono stati o sono tuttora i centri in cui si svolge la vita politica cittadina.

La Plaça del Rei è delimitata dal **Palau Reial Major**, un complesso di edifici che furono residenza reale, in gran parte appartenenti al XIV secolo, con la facciata fiancheggiata dalla grande torre conosciuta come *El Mirador del Rei Martí*, opera del XVI secolo. La scalinata a



Palau Reial Major



Palau de la Generalitat ↑

Casa de la Ciutat ↓





Carrer de la Pietat

pianta circolare ci conduce attraverso una porta adornata al Saló del Tinell, locale di grande bellezza e sobrietà, con grandi archi di pietra che sostengono il tetto, e alla piccola cappella di Santa Àgata, con il bellissimo retablo del Conestabile, opera di Jaume Huguet. Dall'altra parte della piazza il **Palau del Lloctinent** (Palazzo del Luogotenente), una grande dimora rinascimentale, e la **Casa Padellàs**, sede del **Museu d'Història de la Ciutat**.

La **Cattedrale** comprende una serie di costruzioni di varie epoche e di grande interesse, ed è costituita da un grande tempio a tre navate in uno snello stile gotico (secoli XIII-XV, fatta eccezione per il ciborio e la facciata di stile neogotico) e conserva nel suo interno uno straordinario patrimonio artistico (la cripta di Santa Eulàlia, i seggi del coro, pitture, sculture, oreficeria). Il chiostro comunica con la piccola cappella romanica di **Santa Llúcia**,

e al suo interno troviamo il **Museu Marès**, le **Cases dels Canonges**, in stile gotico, oggi residenza del presidente della Generalitat, e la **Casa de l'Ardiaca**, sopra le mura romane, sede dell'Arxiu Històric de la Ciutat. In forte contrasto, troviamo nella Avinguda de la Catedral il moderno **Col·legi d'Arquitectes**, con interessanti graffiti di Picasso.

Nella Plaça de Sant Jaume, testimone di tutti i grandi eventi della vita cittadina, si erigono, uno di fronte all'altro, il palazzo della Generalitat e il Municipio. L'istituzione delle corti catalane (Corts Catalanes) risale al secolo XIII e la sua delegazione permanente formò la Generalitat de Catalunya, un'istituzione che fu ristabilita nel XX secolo.

Il **Palau de la Generalitat** ci presenta aspetti molto belli dell'arte gotica – l'entrata, il cortile, la cappella di Sant Jordi dove si può apprezzare



Santa Maria del Mar



Cattedrale

il migliore gotico fiammeggiante catalano e il Pati dels Tarongers –, in buona parte opera del xv secolo, e aspetti dell'arte rinascimentale nell'armoniosa facciata del xvi secolo. La **Casa de la Ciutat** o Municipio continua una delle più antiche rappresentazioni del potere cittadino, il Consell de Cent (Consiglio dei Cento), organo di gestione della città fin dal secolo xviii; all'epoca gotica (xv secolo) appartengono anche la facciata laterale e il famoso Saló de Cent al piano nobile, mentre la facciata principale è neoclassica.

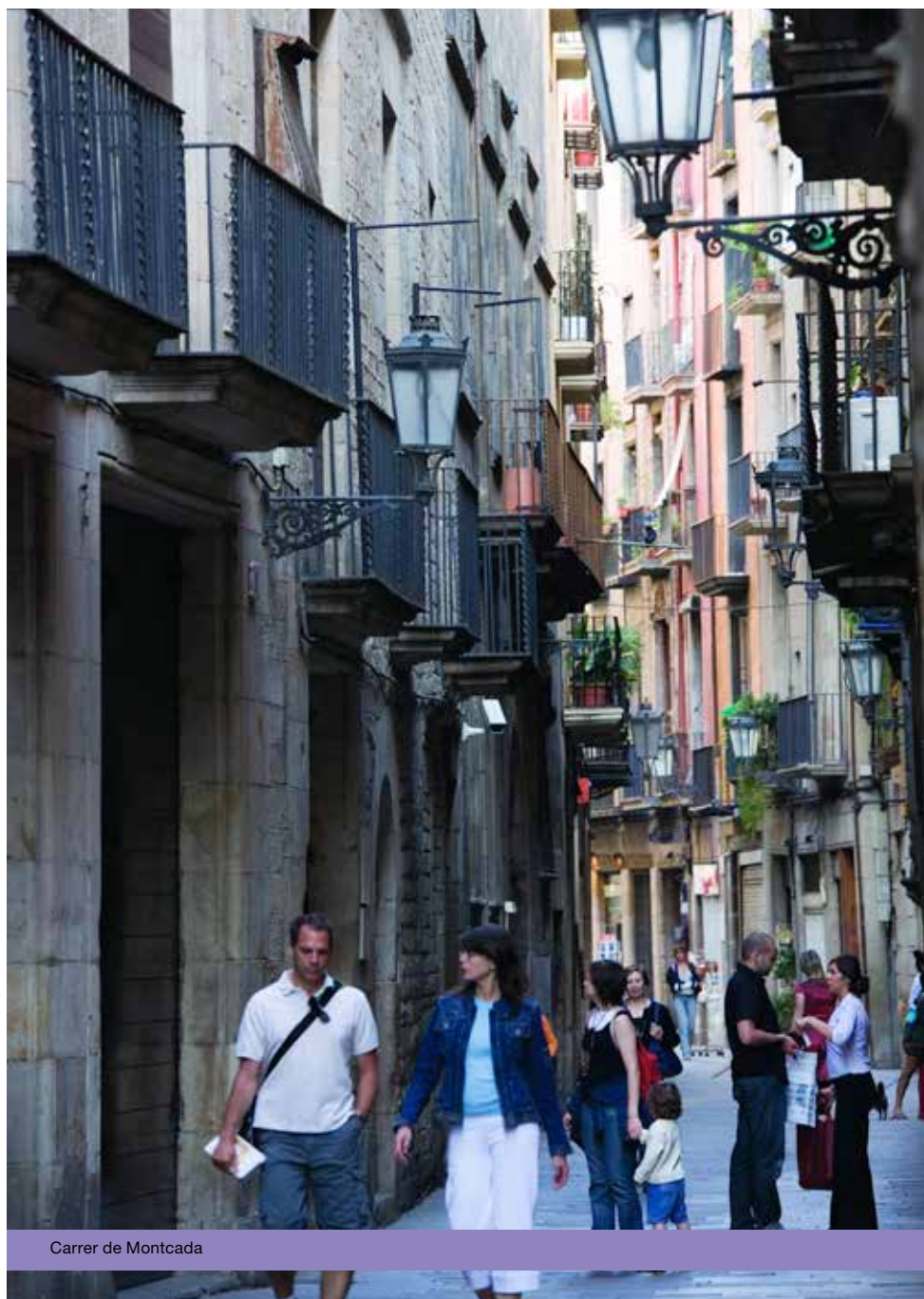
Nell'antico quartiere di La Ribera, dove nell'età medioevale convivevano le classi mercantili nobili con le classi più basse di naviganti, nel momento della massima espansione commerciale mediterranea, possiamo ammirare la chiesa di **Santa Maria del Mar**, considerata l'opera più importante del gotico catalano

(xiv secolo) per la purezza architettonica delle sue linee e l'armonia delle sue proporzioni. Nello stesso quartiere si apre il **Carrer de Montcada**, abitato in passato da potenti famiglie della nobiltà catalana e che conserva ancora diversi palazzi dell'epoca gotica e rinascimentale, con i tipici cortili all'entrata, con scale laterali esterne che conducono al piano superiore, con arcate; gli edifici di maggiore interesse per i visitatori sono il Palau Aguilar e il Palau del Baró de Castellet, che ospitano il **Museu Picasso**, il **Palau dels Marquesos de Lió**, la galleria d'arte **Maeght** (Palau dels Cervelló) e anche il **Palau Dalmaes**.

Nell'antico quartiere di El Raval, a destra della Rambla, il gruppo di edifici che formano l'antico **Hospital de la Santa Creu**, creato nel 1410 per unificare gli antichi ospedali della città, ci ricorda ugualmente un passato di splendore;



Museu Picasso



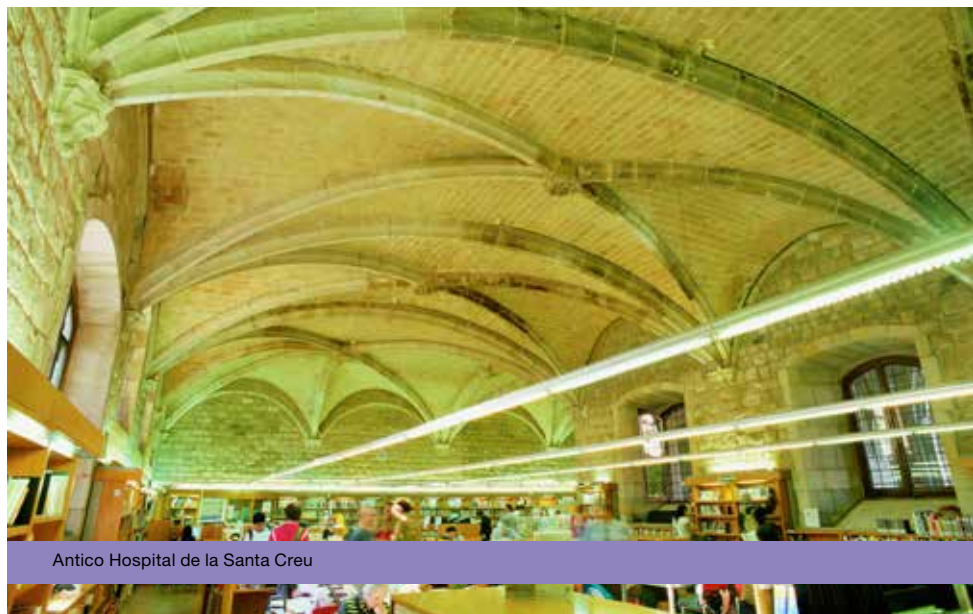
Carrer de Montcada

oltre alle grandi sale gotiche che attualmente occupano gli edifici annessi alla Biblioteca de Catalunya, possiamo ammirare l'antica Casa de Convalescència, in stile barocco, con stupende ceramiche nel cortile, e l'antico **Col·legi de Cirurgia**, in stile neoclassico, oggi Acadèmia de Medicina. Nelle vicinanze si celebra ancora oggi la fiera di Sant Ponç, che rievoca la tradizionale vendita di erbe medicinali. Nella stessa zona, l'antico ospizio **Casa de Caritat** è stato ristrutturato per accogliere il Centre de Cultura Contemporània de Barcelona (CCCB) e il Centre de Recursos Culturals. Inoltre è stata restaurata la chiesa gotica attigua di Els Àngels ed è stato edificato il **Museu d'Art Contemporani de Barcelona** (MACBA), opera di Richard Meier.

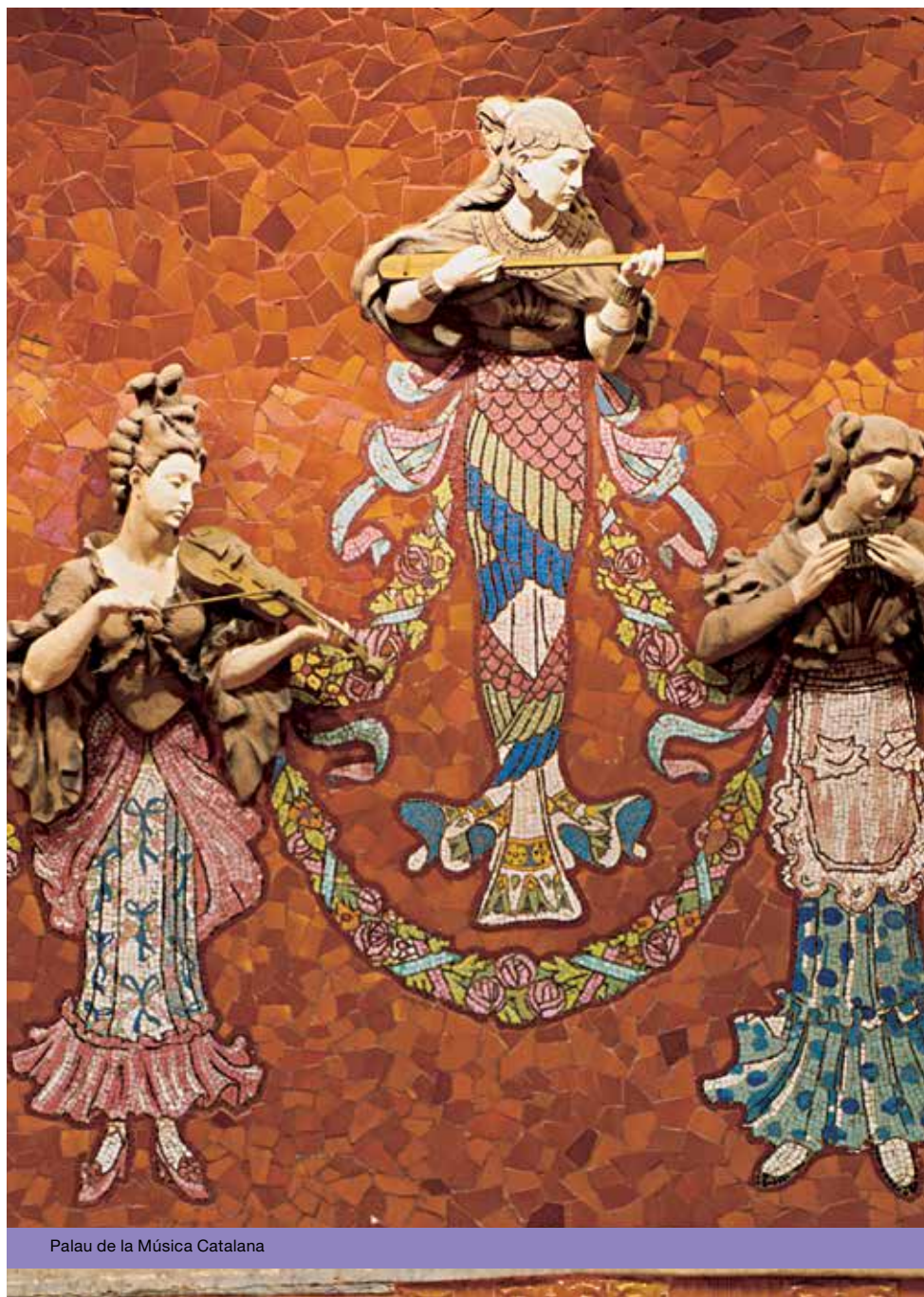
Nel settore più a sud dello stesso quartiere di El Raval, attualmente in pieno **Barri Xino** (letteralmente "quartiere cinese", equivalente a malfamato), sorprende la presenza della bellissima chiesa di **Sant Pau del Camp**, che

fu abbazia benedettina a partire dal x secolo e rappresenta un notevole esempio del romanico catalano (sec. XI-XIII).

Altro punto di interesse della Barcellona antica è il piccolo ma affascinante settore dove si innalza la chiesa di **Santa Maria del Pi**, gotica, con il caratteristico rosone e la torre campanaria (visitabile), molto vicino al tipico Carrer de Petritxol, con una delle più antiche gallerie d'arte di Barcellona, la Sala Parés, ristrutturata, e vicino anche al Carrer de la Palla, in direzione della Cattedrale, dove si concentrano interessanti negozi di antichità e libri vecchi. E nella zona chiamata Sant Pere, dove si trova la chiesa dell'antico monastero femminile benedettino di **Sant Pere de les Puelles**, possiamo ammirare uno degli edifici modernisti più famosi di Barcellona, il **Palau de la Música Catalana**, il capolavoro di Domènech i Montaner (1908), ornato da ricche sculture e ceramiche decorative, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.



Antico Hospital de la Santa Creu



Palau de la Música Catalana

La Rambla

Indubbiamente la Rambla, che popolarmente viene chiamata anche Les Rambles (al plurale perché è composta di diversi tratti dalle differenti denominazioni) è la zona più viva della città, il centro del frenetico ritmo urbano. Questa via, unica, variopinta, originale, spettacolare, che si stende tra la Plaça Catalunya e il porto, era in origine un torrente confinante con la muraglia occidentale che delimitava il perimetro della città costruita nel XIII secolo, una cinta muraria che però presto si rivelò insufficiente e fu ampliata lungo le linee ora tracciate dalle attuali Rondes. La Rambla fu così inclusa nei confini della città e tra i secoli XV e XVII ebbe inizio la sua urbanizzazione con la costruzione di alcuni edifici, come monasteri e accademie, che le conferirono un aspetto molto simile a un viale adatto per fare delle belle passeggiate; questo aspetto fu completato nel XVIII secolo, quando furono piantate le file di alberi laterali.

La parte adiacente alla Plaça de Catalunya è denominata **Rambla de Canaletes** per la presenza della popolarissima fontana omonima

(nei cui pressi i tifosi di calcio celebrano movimentati ritrovi); la tradizione dice che chi beve quest'acqua farà certamente ritorno a Barcellona. I chioschi disposti sui due lati del viale e dedicati alla vendita di libri e giornali, sempre circondati da passanti curiosi, sono un'altra caratteristica del luogo.

La parte seguente, **la Rambla dels Estudis**, è conosciuta popolarmente come la Rambla dels Ocells (degli uccelli), sia a causa dei numerosissimi volatili che si annidano negli alberi, sia per le bancarelle dedite principalmente alla vendita di volatili, ma anche di tartarughe, pesci, scimmiette, e di tutti quei piccoli animali domestici che fanno la gioia dei più piccoli. Qui fu istituita la prima università di Barcellona, l'Estudi General, e vi restò fino al 1714. Sul lato opposto possiamo ammirare la **chiesa di Betlem**, che fu un convento dei gesuiti, in stile barocco (sec. XVII-XVIII), e il **Palau Moja**, importante edificio del XVIII secolo che contiene al suo interno bellissime pitture murali di Francesc Pla, detto "el Vigatà". In questo



La Rambla



Palau Güell

palazzo visse il grande poeta della Renaixença catalana Jacint Verdaguer, quando era cappellano dei marchesi di Comillas. Questo edificio è stato ristrutturato dal Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació de la Generalitat. L'ambiente pittoresco, dovuto sia ai viandanti che alle caratteristiche della via, è presente lungo tutta la via, però quando si arriva alla **Rambla de les Flors** si trova un'esplosione di natura e di colori sgargianti: sono i tipici chioschi di fiori, l'immagine tipica e immutabile della Rambla, quella che perdura nella memoria di tutti coloro che l'hanno frequentata. Il Carrer de la Portaferriça, scendendo lungo la Rambla alla sinistra, ci conduce ad un mondo commerciale ricco di negozi di moda. Alla destra il **Palau de la Virreina**, superbo edificio rococò del secolo XVIII, ospita i servizi culturali municipali ed è protagonista durante l'arco dell'anno di importanti esposizioni. Poco più giù si trova il popolare **Mercat de Sant Josep**, o **Boqueria**, il mercato più tradizionale ed assortito di Barcellona.

All'inizio della **Rambla del Centre**, o **dels Caputxins**, possiamo osservare il pavimento disegnato da Joan Miró per il Pla de la Boqueria. In questo tratto troviamo una fila di verande di bar, hotel e ristoranti. Presiede il luogo la facciata del **Gran Teatre del Liceu**, teatro dell'opera che è stato orgoglio dei barcellonaesi durante un secolo e mezzo (fu inaugurato nel 1847) e nel quale hanno cantato molti dei divi dell'opera italiana e del mondo wagneriano. Sebbene un terribile incendio (1994) ne abbia distrutto la sontuosa sala e il palcoscenico, è stato ricostruito fedelmente e nell'occasione le infrastrutture sono state migliorate notevolmente.

Da qui iniziano le strade che portano al Barri Xino, dove la "bohème" sfocia in un mondo più cupo, che è stato anche un tema letterario

trattato dai romanzieri europei. Nel Carrer Nou de la Rambla, sulla destra, si trova il **Palau Güell**, una notevole villa urbana progettata da Gaudí (1888), aperto al pubblico.

La **Plaça Reial**, sul lato opposto, costruita sul terreno dell'antico convento dei cappuccini, è un complesso architettonico di edifici uniformi e porticati, con motivi decorativi sui naviganti ed esploratori americani. Luogo sempre animato, sotto i suoi portici si trovano le popolari birrerie, e la domenica ha luogo un mercato di scambi filatelici e numismatici. È stata rinnovata recentemente e completamente rifatta la pavimentazione. Comunica da un lato con il Carrer de Ferran che porta alla Plaça de Sant Jaume, e dall'altro con il Carrer d'Escudellers, parte del suddetto "quartiere cinese".

Fra le due strade si apre il Carrer Avinyó, a uno dei postriboli del quale si dice che Picasso si sia ispirato per realizzare la sua famosissima opera *Les demoiselles d'Avignon* (1907) appartenente all'inizio della sua epoca cubista. Il **Pla del Teatre**, dove si innalza l'antico Teatre Principal, il monumento al drammaturgo Frederic Soler conosciuto come "Pitarra" (1907) e la Rambla de Santa Mònica precedono l'arrivo della Rambla al mare. L'antico convento di **Santa Mònica** è un centro d'arte adattato per accogliere mostre temporanee. Il **Palau Marc**, di fronte, bell'edificio in stile neoclassico della fine del XVIII secolo, è stato restaurato come sede del Departament de Cultura de la Generalitat. Lì vicino troviamo il popolarissimo **Museu de Cera**, con le sue inquietanti figure, e l'edificio dell'antica **Foneria de Canons**, edificio del XVII secolo trasformato nel secolo XIX. Il grande monumento di Cristoforo Colombo chiude la passeggiata.



Rambla de Mar



Mercat de la Boqueria

La facciata marittima

Questa zona, che si estende dai piedi della collina del Montjuïc al quartiere di La Barceloneta, e segue poi con le spiagge di El Poblenou fino alla foce del Besòs, conferisce a Barcellona un motivo di esistenza, rafforza la sua impronta di capitale marittima e ne conferma definitivamente l'importanza nel Mediterraneo. Per questi motivi, da quando è diventata parte integrante della città, Barcellona ha ritrovato la sua più profonda identità.

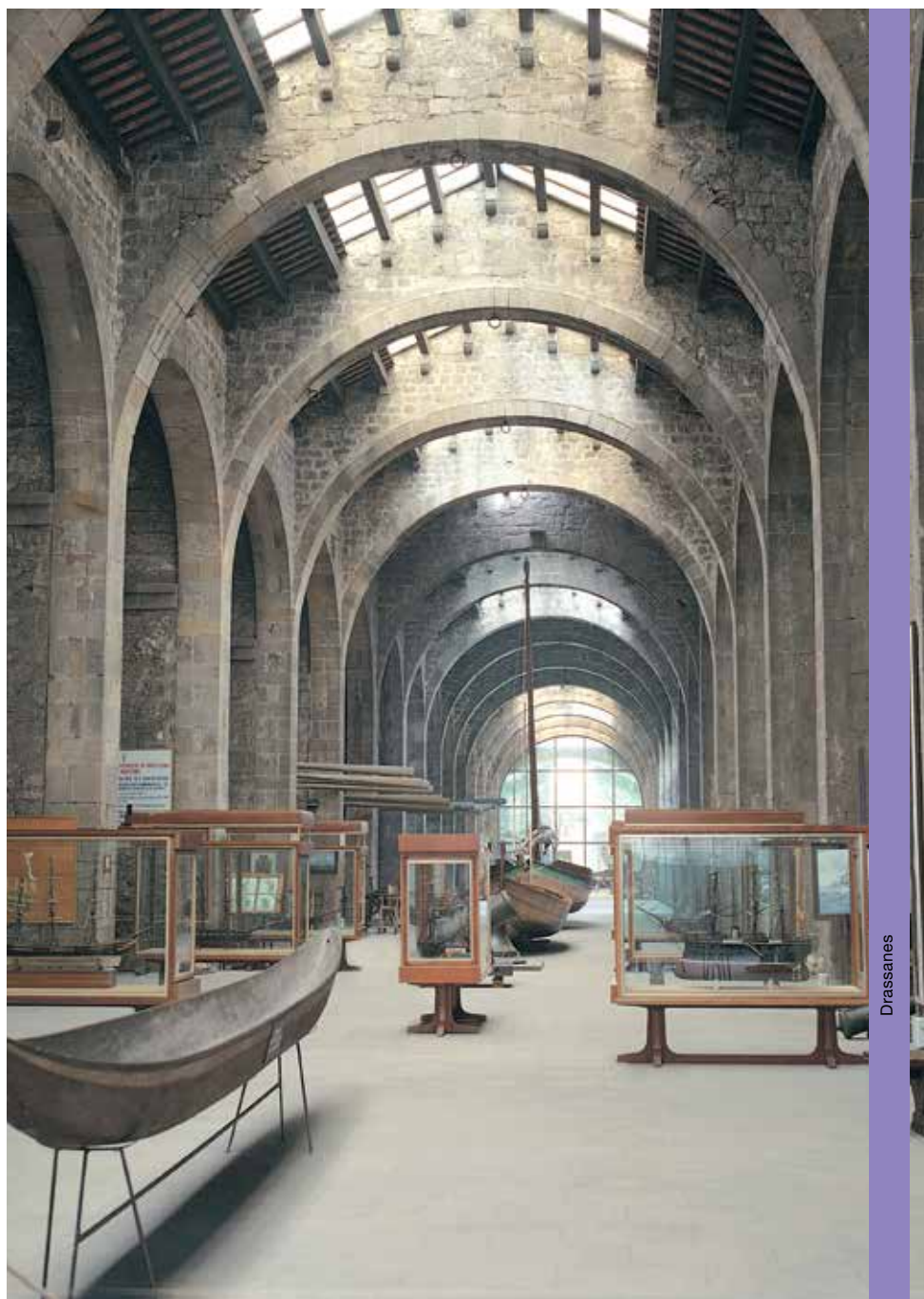
Testimoni del periodo di grande splendore del commercio marittimo e della marina catalana del Medioevo, gli antichi cantieri navali, **Drassanes**, sono i monumenti di maggiore importanza della zona portuale. Costruiti nel secolo XIV, sono per le dimensioni e per le condizioni di conservazione unici al mondo. All'interno delle grandi navate gotiche si trova l'importante Museu Marítim, accanto al quale si possono vedere alcune pareti e una porta delle antiche mura, unici resti delle fortificazioni medioevali. Di fronte si innalza il monumento a **Cristoforo Colombo**, che al ritorno dal primo viaggio nel nuovo continente fu ricevuto dai Re Cattolici a Barcellona (1493). Il monumento fu progettato da Gaietà Buigas (1886); la statua

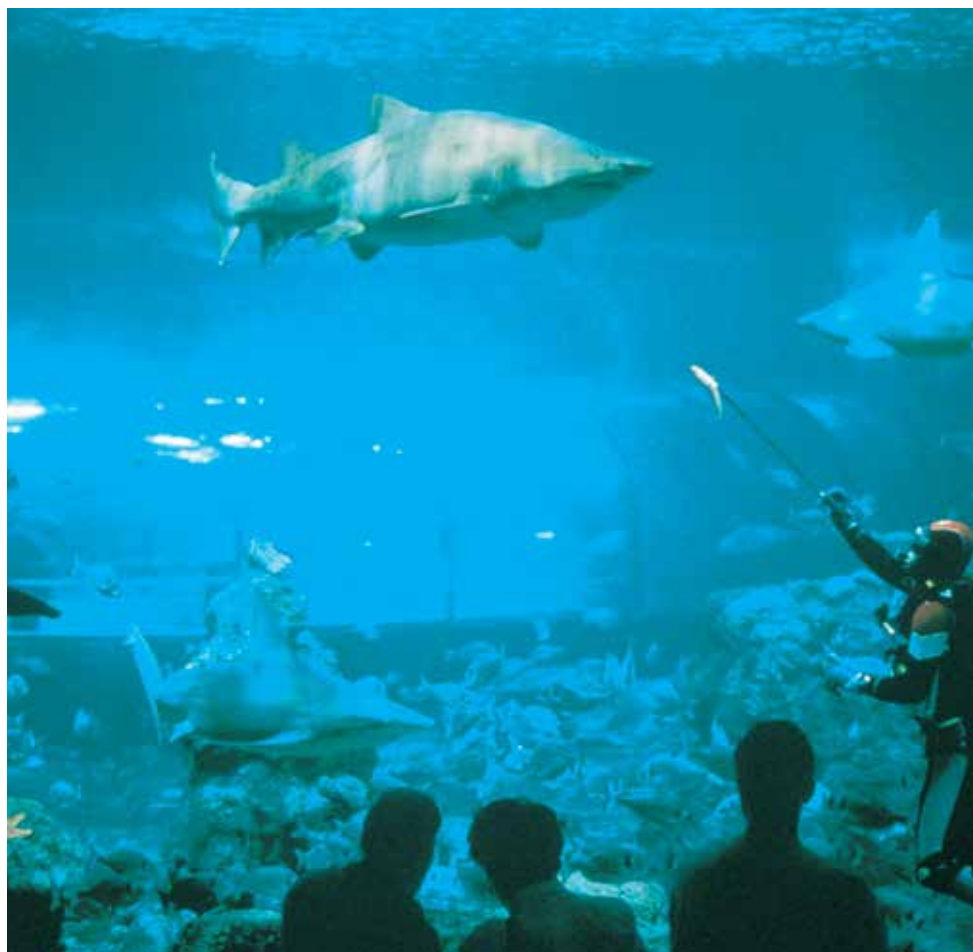
dell'ammiraglio è collocata su un'alta colonna di ferro di 50 metri, ed è diventato uno dei simboli di Barcellona. Ai suoi piedi, nelle acque del porto, le popolari "golondrinas" (vaporetto attrezzati per visite turistiche) realizzano ininterrottamente un itinerario sul lungomare.

Il recupero della zona del porto come spazio cittadino iniziò con la riorganizzazione urbanistica del **Moll de la Fusta** (Il Molo del Legno), una passeggiata marittima abbellita, nell'estremità occidentale, dalla presenza di due sculture dedicate a Joan Salvat-Papasseit e a Ròmul Bosch i Alsina, dell'architetto Robert Krier, e nell'estremità orientale, dalla scultura *Barcelona Head*, opera di Roy Lichtenstein.

Accanto alle "golondrinas" c'è l'accesso alla Rambla de Mar, una passerella mobile di legno che permette ai pedoni di superare le acque del porto e di raggiungere il Moll d'Espanya, dove si trova il nuovo **Aquarium** ed è sorto un centro commerciale con molti ristoranti, cinema e negozi.

Nella zona sopra il Passeig de Colom, dopo aver attraversato la bella e appartata Plaça





Aquarium ↑

Palau de Mar e Port Vell ↓



del Duc de Medinaceli, si apre un'altra piazza recentemente ampliata davanti alla **basilica di La Mercè**, dedicata alla patrona della città: è un edificio del XVIII secolo in stile barocco, con la pianta curva in corrispondenza della facciata.

Dopo la Via Laietana, la grande arteria che attraversa la parte antica della città in direzione del porto, nella Plaça d'Antoni López, troviamo l'edificio della **Llotja**, l'antico centro commerciale di contrattazione dei mercanti di Barcellona, che ha conservato fino a pochi anni fa la funzione di sala di riunioni della Borsa della città, con interni gotici (secolo XIV) e i grandi archi del gotico catalano; fu testimone dell'epoca di massimo splendore del commercio mediterraneo e ricostruita in stile neoclassico (la facciata e altre parti) alla fine del XVIII secolo. Davanti sorge il complesso di edifici e porticati neoclassici chiamati **Porxos d'en Xifré**, con rosoni e panoplie associati al mare, che fu fatto costruire dall'"indiano" Josep Xifré nel 1836. Sotto i suoi porticati e nelle strade adiacenti troviamo una serie di negozi e bazar assai frequentati. Più avanti si apre la Plaça del Palau, che nei secoli XVII-XIX fu il centro politico della città. Scomparso il Palau Reial, ci rimane di questa epoca l'antica dogana, la **Duana Nova**, bell'edificio rococò (1792) occupato dal Govern Civil dal 1902. Più in là troviamo la grande **Estació de França**, costruita nel 1929 sopra la vecchia stazione ferroviaria della linea Barcellona-Mataró.

La Barceloneta è un originale quartiere marittimo situato sopra una lingua triangolare di terra creata dai detriti accumulati con la costruzione del porto di Barcellona nel settore di levante. Per questo motivo si dice che è emersa, come



Hivernacle



Museu d'Història de Catalunya



Arc de Triomf

Venere, dalle acque. Progettata dall'ingegnere militare Juan Martín Cermeño alla metà del XVIII secolo, è un notevole esempio di urbanizzazione barocca, con isolati regolari di forma allungata che ripetono moduli basilari, e alcuni esempi di architettura dell'epoca di grande interesse, come la stupenda chiesa di **Sant Miquel del Port**, con la facciata barocca di influenza italiana. Abitata tradizionalmente da pescatori e gente di mare, fino al momento della ristrutturazione completa del lato marittimo era il punto di contatto fra i barcellonesi e il mare. L'antico Magatzem General (Magazzino Generale) del porto, oggi trasformato nel Palau de Mar, ospita un nuovo museo tematico: il **Museu d'Història de Catalunya**, che illustra la storia della Catalogna dalla preistoria ai giorni nostri. Nei dintorni vi sono diversi ristoranti, specializzati, come molti altri della zona, nella cucina a base di pesce.

I moli e i cantieri del **porto di Barcellona**, uno dei più importanti del Mediterraneo, con un intenso traffico, occupano tutta la facciata marittima. Nella zona di La Barceloneta perdura un porto di pescherecci nel Moll del Rellotge, con una piccola flotta. Accanto si trova la darsena turistica nota come **Port Vell**, una delle due infrastrutture nautiche – insieme al Port Olímpic – della città. Dalla vicina torre metallica di Sant Sebastià, dove inizia la diga frangiflutti, parte la **funivia** che domina il porto e che, passando dalla torre gemella di Sant Jaume, arriva a Miramar, sul versante della collina di Montjuïc, a 80 metri d'altezza sul livello del mare. Il Parc de la Ciutadella, nella confluenza dei quartieri di La Ribera e Barceloneta, riceve il nome dall'antica fortificazione militare che fece costruire Felipe V per dominare la città che gli si era opposta nella Guerra di Successione (1714). Dell'antico complesso, demolito nel 1869, rimangono il palazzo del governatore, la cappella, l'arsenale, un bell'edificio barocco oggi sede del

Parlament de Catalunya. Il parco attuale fu progettato da Josep Fontserè per l'Esposizione Universale del 1888, che fu motivo per la città di costruzione di nuovi edifici e del grande **Arc de Triomf** che precede il parco. Le grandi aiuole e le zone alberate, la monumentale cascata (con le sculture di Nobas e Vallmitjana) e il laghetto trasmettono una gradevole sensazione di isolamento e di tranquillità. Tra le costruzioni che oltre al loro interesse intrinseco sono pioniere del Modernismo, citiamo il cosiddetto **Castell dels Tres Dragons**, di Domènech i Montaner (1888), in mattoni, che fu un ristorante e oggi ospita il Museu de Zoologia; l'**Hivernacle**, una serra in vetro e ferro, opera di Josep Amargós, e l'**Umbracle**, costruito in mattoni e legno, opera di Fontserè. Nel recinto del parco si trova l'importante **Zoo di Barcellona**, con i suoi giardini, e tra le sculture presenta un fascino particolare la *Dama del Paraigua*, di Roig Solé, che è diventata un simbolo della città, e il magnifico *Desconsol* di Llimona.

I dintorni, pure urbanizzati da Fontserè, hanno altri punti d'interesse come l'Edifici o **Dipòsit de les Aigües** (Deposito dell'Acqua), sede della biblioteca dell'Università Pompeu Fabra. Nell'antico mercato del Born, che ha una bella struttura di ferro, sono stati rinvenuti notevoli reperti archeologici della città medievale e moderna, rasa al suolo alla fine della Guerra di Successione (1714) per costruirvi la cittadella militare. Oggi accoglie **El Born Centre Cultural**, con una interessante esposizione della città nel XVIII secolo.



Parc de la Ciutadella ↑

Castell dels Tres Dragons ↓

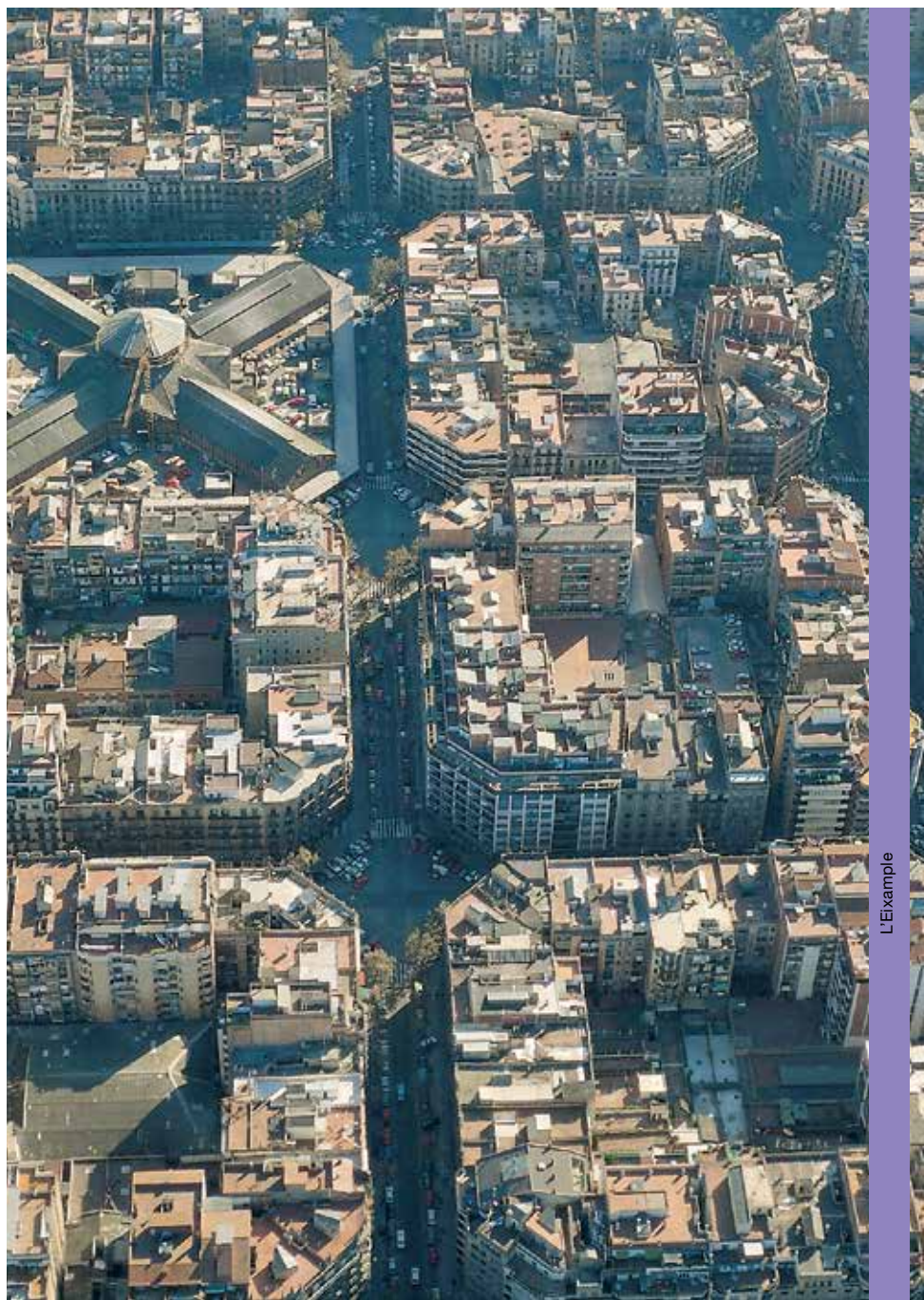


L'Eixample

Lo sviluppo economico e demografico della Barcellona del XIX secolo rese necessaria la demolizione delle vecchie mura medioevali, che impedivano la crescita della città (1854). Rimaneva così disponibile un'ampia zona dove, fino ad allora, era stato impossibile edificare perché troppo vicino alla muraglia difensiva. A questa zona si applicò dal 1860 il piano di urbanizzazione dell'ingegnere Ildefons Cerdà, *Pla de Reforma i Eixample* (piano di riforma e ampliamento), concepito come una rete di strade parallele al mare, tagliate perpendicolarmente da altre, con gli angoli degli edifici smussati: un modello urbanistico razionale e avanzato, anche se non furono rispettate le previsioni del Cerdà circa gli spazi verdi. La costruzione dell'**Eixample**, specialmente nella sua parte centrale, coincide con un momento brillante della società barcellonese. Lo sviluppo economico e industriale creò una borghesia solida, desiderosa di costruire una città grande; una borghesia che assume le redini del movimento politico e culturale chiamato la *Renaixença*, che in campo artistico si concretizza alla fine del secolo con il Modernismo. Il complesso

architettonico dell'Eixample, oggi in fase di ristrutturazione, costituisce uno degli esempi più interessanti di quest'epoca in Europa. Passeggiando per le sue strade si scopre continuamente un'infinità di edifici e di locali decorati con la ricchezza ornamentale tipica del Modernismo, che apportò all'originale stile nuovi materiali finemente elaborati (vetro, legno, ferro battuto, ceramica), che possiamo ammirare sia nelle facciate degli edifici monumentali, sia negli androni o portoni delle case, o ancora nei negozi che hanno conservato l'antica immagine: alimentari, panifici, farmacie.

Punto di unione fra l'antica Barcellona e l'Eixample, la **Plaça de Catalunya**, progettata nel 1927 da F. de P. Nebot, contiene interessanti esempi delle sculture di Josep Llimona, Eusebi Arnau, Pau Gargallo o Josep Clarà, dei quali possiamo ammirare una copia de *La Deessa* (la Dea), capolavoro artistico dei primi del Novecento. Ultimamente è stato innalzato il monumento a Francesc Macià, primo presidente della Generalitat repubblicana, opera di Josep Maria Subirachs. Comincia in questa



L'Exemple

piazza il **Passeig de Gràcia**, l'arteria principale della zona, con ampi marciapiedi dove si susseguono importanti esercizi commerciali di antica e illustre tradizione: gioiellerie, banche, cinema, gallerie commerciali, hotel, ristoranti, librerie. I fanali di Pere Falqués sono elementi di identità della passeggiata. Fra i numerosi edifici eclettici, di stile medievale o completamente in stile Art Nouveau, è interessante ricordare, all'incrocio con il Carrer Provença, la **Casa Milà**, conosciuta con il nome "La Pedrera", una delle opere più significative di Gaudí e di Barcellona, o la famosa "Mançana de la Discòrdia" (un gioco di parole -*mançana* significa sia *mela* che *isolato* - in chiara allusione al giudizio di Paride), fra il Carrer d'Aragó e il Carrer del Consell de Cent, nella quale si succedono la **Casa Batlló** di Gaudí, la **Casa Amatller** di Puig i Cadafalch, e la **Casa Lleó Morera** di Domènech i Montaner; o ancora, all'altezza del Carrer Casp, gli edifici

neogotici **Cases Pons**, opera di Enric Sagnier, o le **Cases Rocamora**, dei fratelli Bassegoda.

La **Rambla Catalunya** con il suo accogliente viale centrale tra i tigli, dove trovano posto le verande dei bar, è una delle vie più popolate dell'Eixample, soprattutto grazie ai bei negozi, ai centri commerciali e alle gallerie d'arte che la fiancheggiano, e specialmente nella zona del Carrer Consell de Cent, librerie e cinematografi. Dei suoi numerosi edifici citiamo solamente la **Casa Serra**, di Puig i Cadafalch, attuale sede della Diputació de Barcelona. Non molto lontano, nel Carrer d'Aragó, l'antica casa editoriale **Montaner i Simón**, stupendo edificio di Domènech i Montaner (1880), accoglie la **Fundació Tàpies** d'arte contemporanea, e più in là si eleva il grande edificio della **Università di Barcellona**, opera neomedioevale di Elies Rogent. L'estesa ed ampia **Avinguda Diagonal** divide obliquamente in due parti la città, dall'entrata di Pedralbes fino al mare.



L'Eixample

Fundació Tàpies





“La Pedrera”

Mentre la parte a ponente è fondamentalmente residenziale, con la moderna Città Universitaria o il Palau de Pedralbes, il settore centrale vive un'intensa attività commerciale. Lungo questo corso coincidono importanti particolari dell'epoca modernista, come la famosa "**Casa de les Punxes**", di Puig i Cadafalch, o il **Palau del Baró de Quadras** dello stesso architetto, oggi Casa d'Àsia, o altri esempi d'architettura di grande qualità di periodi posteriori, come la casa razionalista di Ricardo de Churruga (1937) all'altezza del Carrer d'Enric Granados, o le **Torres Trade** di Josep A. Coderch (1968) simbolo del rinnovamento architettonico barcellonese, che si trovano all'altezza della Gran Via de Carles III.

In questa veloce panoramica non possiamo dimenticare due edifici particolari del

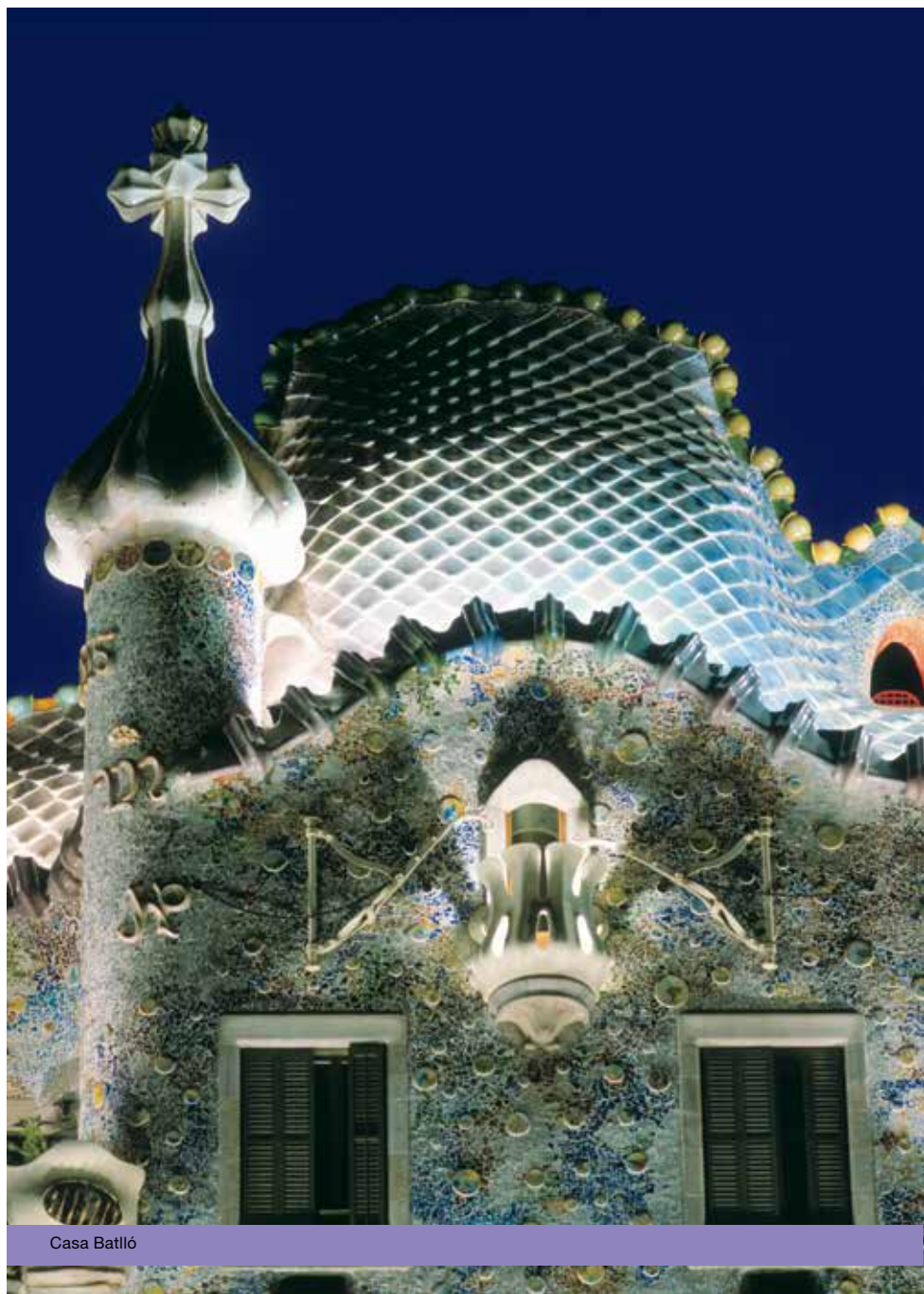
Modernismo che sono situati a Nord della Diagonal, alle due estremità della Avinguda de Gaudí. Il primo è la **Sagrada Família**, il grande tempio espiatorio, l'opera di Gaudí più conosciuta in tutto il mondo, dove il geniale architetto assume una complessa simbologia religiosa, e concepita come una "cattedrale del xx secolo". Dal 1883 fino alla morte (1926) Gaudí dedicò tutta la sua vita a quest'opera, che rimase incompiuta e che viene continuata attualmente nonostante le forti polemiche. Il secondo edificio, o per meglio dire il complesso di edifici, è l'**Hospital de Sant Pau**, opera di Domènech i Montaner (1902-12) che occupa una vasta superficie con vari padiglioni in mattoni non ricoperti e decorazioni di ceramica policroma, circondati da giardini, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.



"La Pedrera"



“La Pedrera”



Casa Batlló



La Sagrada Família

I quartieri

La realtà di Barcellona non sarebbe completamente comprensibile senza tenere in considerazione i vari quartieri, che le conferiscono un aspetto di realtà cangiante. Quelli che conservano con maggiore fedeltà la loro personalità sono gli antichi paesini della pianura barcellonaese, che per secoli sono rimasti indipendenti dalla città, fino a che l'espansione urbana regolata dal piano Cerdà superò la zona intermedia arrivando ad interessare queste zone.

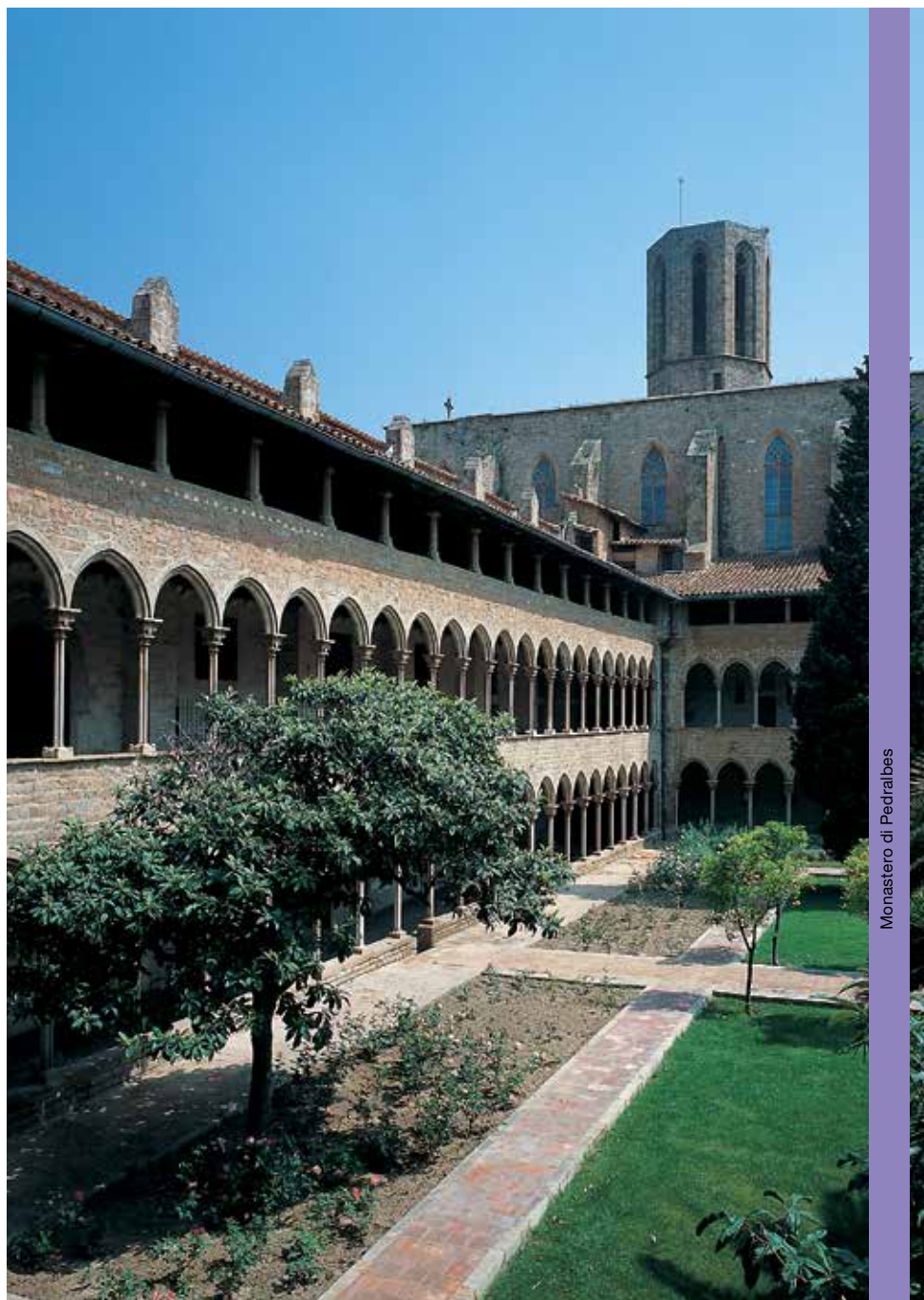
Sarrià, ai piedi della catena di Collserola, conserva il carattere tradizionale nella parte antica, il cui cuore è la chiesa di Sant Vicenç, vicino alla quale visse il grande poeta J.V. Foix. È circondata da un'estesa zona residenziale, dove le antiche ville, alcuni preziosi esempi del Modernismo, e i grandi conventi si alternano a moderni complessi condominiali. Il **monastero di Pedralbes**, dell'ordine delle Clarisse e attivo dal xiv secolo, fu fondato dalla regina Elisenda de Montcada, ultima moglie di Jaume II, ed è uno dei maggiori esempi del gotico catalano. Nel suo chiostro troviamo la cappella di Sant Miquel, splendidamente abbellita dalle pitture di Ferrer Bassa. Nella Avinguda de Pedralbes troviamo i **Pavellons Güell** (Padiglioni Güell), antiche scuderie progettate da Gaudí, con uno straordinario drago di ferro battuto sul cancello.

Verso Sud troviamo l'antico comune di **Les Corts de Sarrià**, danneggiato dall'apertura della Diagonal che ne attraversa l'antico territorio, dove si trovano il **Palau de Pedralbes**, la **Città Universitaria** e il **Camp Nou**, lo stadio del Football Club Barcelona, con una capacità di 98.000 spettatori seduti.

Sant Gervasi de Cassoles, ai piedi del Tibidabo, condivide con Sarrià la funzione residenziale, che ha come illustre precedente la residenza di **Bellesguard**, che il Re Martí I "l'Umano" fece costruire agli inizi del xv secolo e che nella nostra epoca fu riconvertita completamente da Gaudí.

Rimangono importanti ville e case moderniste, e sono numerosi anche i conventi e le scuole religiose, tra i quali risalta per la sua architettura il convento di **Les Teresianes**, importante opera di Gaudí. Ci sono alcuni spazi verdi di particolare interesse, come i parchi di Monteroles e di El Putget, situati su colline dalle quali si può godere un meraviglioso panorama di Barcellona.

Anche **Horta** è situata ai piedi di Collserola, in una vallata ricca d'acqua dove fu eretto alla fine del xiv secolo un importante monastero dell'ordine di S. Girolamo, chiamato la Vall



Monastero di Pedralbes



Laberint d'Horta



Mistos, escultura de Claes Oldenburg e Coosje van Bruggen



Scultura-poema di Joan Brossa

d'Hebron, oggi scomparso. I giardini del **Laberint d'Horta**, antica proprietà dei marchesi di Alfarràs che nel 1779 costruirono una bella villa neoclassica con giardini adornati da statue mitologiche, un piccolo tempio, uno stagno e un labirinto di cipressi tagliati, oggi sono un parco municipale, situato vicino al Velodromo costruito in occasione dei Giochi Olimpici.

Ai suoi piedi, in buona parte già nella pianura di Barcellona, troviamo il quartiere e l'antico borgo di **Gràcia**, forse quello che conserva con maggiore fedeltà la sua personalità originaria. Durante il secolo XIX si mise in evidenza per il suo spirito repubblicano e liberale e per la sua partecipazione ai movimenti di rivendicazione operaia (la famosa "Campana de Gràcia", che nella rivolta contro gli arruolamenti del 1870 suonò senza interruzione, si trasformò in un simbolo leggendario). Conserva un'intensa vita sociale, le tradizioni e le feste, come quella di Sant Medir, caratterizzata da una processione a cavallo fino a Sant Cugat del Vallès, o l'animata festa della Mare de Déu d'Agost (il giorno di Ferragosto), con le strade decorate con ghirlande e i popolari tendoni detti "envelats". Nella parte monumentale ricordiamo la chiesa di **Sant Josep**, appartenente a un antico convento di carmelitani del XVII secolo,

il mercato di la **Llibertat** in ferro, alcune case moderniste, tra le quali la **Casa Vicens**, una delle prime opere di Gaudí (1889) e altre nel Carrer Gran de Gràcia, via principale e zona di grande attività commerciale.

Al suo interno possiamo ammirare il **Park Güell**, patrimonio dell'umanità grazie all'UNESCO, una delle opere più conosciute di Gaudí, che progettò una città giardino mai realizzata; rimangono gli edifici dell'entrata, e salendo una scalinata dominata da un drago si arriva alla grande sala (progettata come mercato) con 86 colonne doriche che sostengono il tetto, rivestito con un mosaico e sul quale si trova un grande spazio circolare, uno stupendo belvedere sulla città, che è delimitato dalle famose panchine ondulate a mosaico. Altri particolari di interesse sono i percorsi delimitati dai massicci muri di cinta, le grandi arcate e la Casa Museo di Gaudí.

Sants, a ponente della città e del Montjuïc, è stato, e in gran parte continua ad esserlo, un quartiere industriale, con fabbriche storiche come la **Espanya Industrial** o il **Vapor Vell**. La grande stazione ferroviaria centrale si trova entro i suoi confini e i dintorni sono stati urbanizzati con due interessanti esempi della nuova architettura urbana, la Plaça dels Països Catalans ed il Parc de l'Espanya Industrial, di cui parleremo più avanti.

A levante di Barcellona, prima di arrivare al fiume Besòs, incontriamo due antichi comuni, **Sant Andreu de Palomar**, e **Sant Martí de Provençals**, con un ampio lungomare, che durante il XIX secolo diventarono anche centri di industrializzazione e dal secolo scorso hanno ricevuto un'immigrazione barcellonese di massa. Il secondo è quello più toccato dalla ristrutturazione dovuta alla celebrazione dei Giochi Olimpici del 1992, mentre nel quartiere del **Poblenou** furono costruite le strutture corrispondenti alla Vila Olímpica (Villaggio Olimpico).



Park Güell



Park Güell





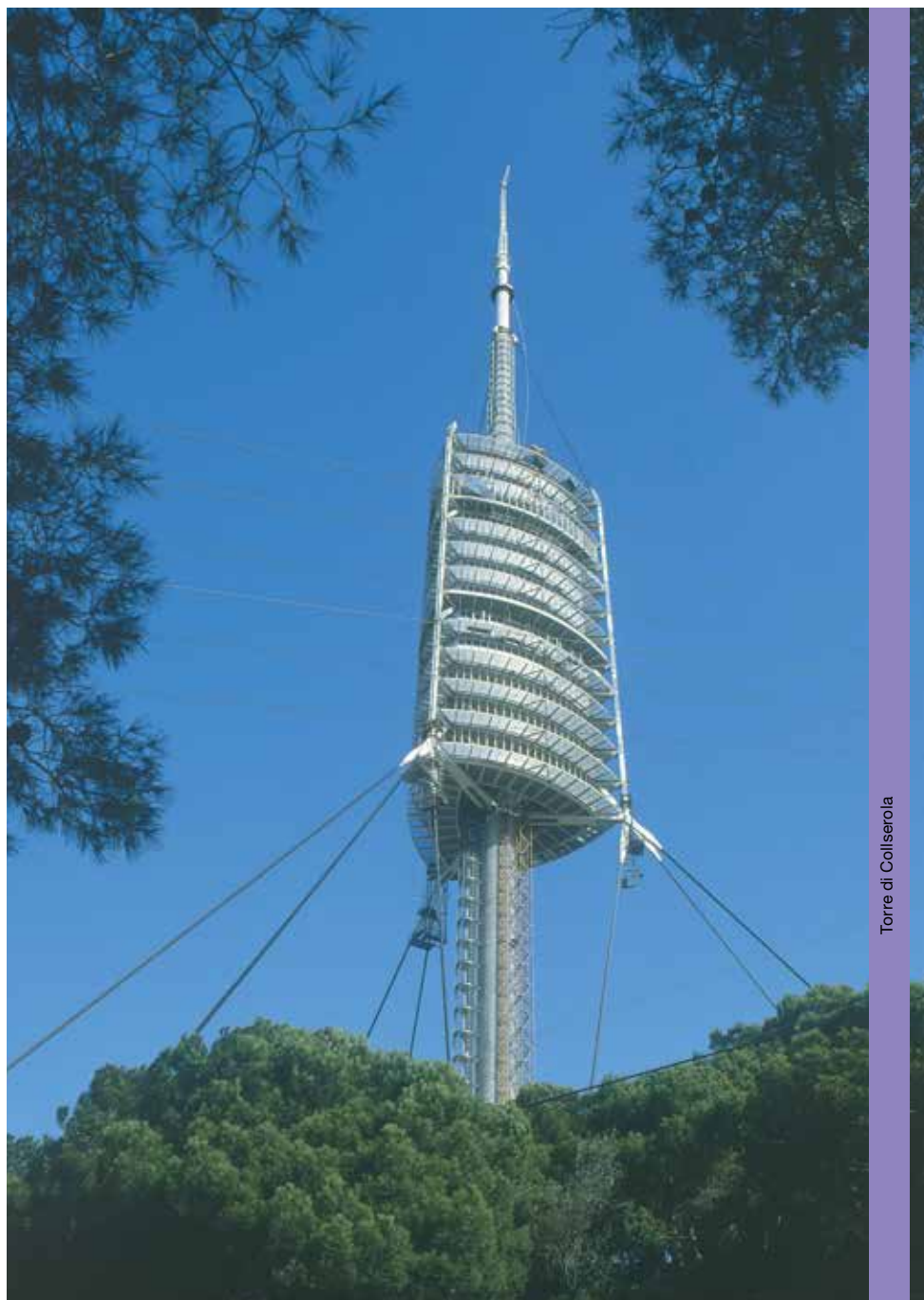
Dalle colline

Vista dal mare, Barcellona presenta una muraglia naturale che la circonda e la protegge formando un rilievo frondoso, la catena del Collserola, incomparabile belvedere sulla città esteso fino al mare. Un altro spazio verde importante come polmone cittadino e anche luogo di svago è il promontorio del Montjuïc, che si eleva sopra il mare a Ovest della Barcellona antica.

La catena di **Collserola**, che separa Barcellona dal Vallès, raggiunge l'altezza massima di 512 metri nella sua zona centrale con il **Tibidabo**, che fu urbanizzato all'inizio del xx secolo. Il Tramvia Blau, altro particolare originale che identifica la città, conduce alla funicolare che arriva fino in cima alla montagna, dominata dalla sagoma del grande tempio espiatorio del **Sagrat Cor**, opera neogotica di Enric Sagnier, parte fondamentale del profilo cittadino. Nella grande spianata davanti al tempio troviamo

il **Luna park**, con la ruota panoramica di 50 metri, il popolare aeroplano, il Museo degli Automi, ristoranti, ecc. Tutto questo, insieme alla vista della città, rende questo luogo uno dei più frequentati dai barcellonesi.

Nello stesso versante del Collserola troviamo, a ponente, il borgo residenziale di **Vallvidrera**. Circondato da pinete, l'accesso è possibile anche con la funicolare; vi si trovano bellissime ville dell'epoca modernista e la Vil·la Joana, oggi Museu Jacint Verdaguer. Abbastanza vicino al Tibidabo, nello stesso lato, si trova l'**Observatori Fabra** (1907), centro di osservazione sismica, meteorologica e astronomica. Sulla cresta della catena s'innalza la grande **Torre de Collserola**, torre di telecomunicazioni di 260 metri di altezza, progettata dall'architetto britannico Norman Foster, di estetica futurista e con i servizi sotterranei.



Torre di Colleserola



Museu Nacional d'Art de Catalunya (MNAC)



La strada di Les Aigües, ad un'altezza intermedia, con curve e tornanti, collega le due estremità della catena.

La collina del **Montjuïc** di 173 metri d'altezza, di natura rocciosa (con le sue pietre furono costruiti molti edifici della città), si innalza tra le zone sabbiose delle foci del Llobregat e del Besòs. La sua posizione strategica che domina la città le ha conferito fin dal tardo Medioevo una funzione militare, inizialmente con il Castell del Port, e dalla metà del XVIII secolo con la grande costruzione del **Castell de Montjuïc**, nello stile di Vauban, a forma di stella, con grandi fossati, baluardi e fortini. Fu per molti anni prigione militare e simbolo di repressione, finché nel 1960 fu ceduto alla città.

L'autentica trasformazione del Montjuïc fu però dovuta all'Esposizione Internazionale del 1929, quando sui suoi pendii furono creati dei giardini secondo il progetto di Forestier e Rubió i Tudurí, e si edificarono una serie di costruzioni che ancora perdurano. Dalla **Plaça d'Espanya**, dominata dalla grande fontana monumentale di Jujol con sculture di Blay, si accede, oltrepassando due torri, ispirate al Campanile di Venezia, e un semicerchio di colonne, al complesso fieristico, dove una serie di padiglioni conducono alla **fontana luminosa** disegnata da Carles Buïgas, e alla scalinata che conduce al **Palau Nacional**, colossale edificio neoclassico con cupola centrale e con murales di F. Galí all'interno, che ospita il **Museu Nacional d'Art de Catalunya**, con le sue magnifiche collezioni d'arte romanica e gotica.



Fundació Miró

Nelle immediate vicinanze, l'antica fabbrica tessile Casaramona, opera modernista di Puig i Cadafalch, è diventata un importante centro culturale (**CaixaForum**) dove viene esposta una buona collezione d'arte contemporanea e mostre temporanee.

Sono molti i punti di interesse che ci presenta il parco. Il **Poble Espanyol** è un ampio complesso che riproduce le opere di architettura popolare di tutta la Spagna, scenario di concerti e feste popolari. Non molto lontano la statua equestre di Sant Jordi di Josep Llimona, che domina un belvedere sulla città e che è un autentico capolavoro. La zona sportiva del **Estadi Olímpic** e del **Palau Sant Jordi** costituisce l'Anello Olimpico di Montjuïc. Il **Palau Albéniz** accoglie gli ospiti illustri di Barcellona. L'antico Mercat de les Flors, gli edifici attigui e il **Palau d'Agricultura** ospitano il progetto della Ciutat del Teatre, con varie sale, le attrezzature dell'Institut del Teatre e la nuova sede del Teatre Lliure. Nella collina si trovano anche il **Museu d'Arqueologia** e il **Museu Etnològic**.

A ridosso di un'antica cava si costruì il bellissimo **Teatre Grec**, all'aperto e circondato da giardini, che in estate è lo scenario principale del festival più importante che si celebra a Barcellona. Il Palau Municipal d'Esports (oggi teatro) è un'opera moderna, e così pure la **Fundació Miró**, attivo centro di studi d'arte contemporanea, che è proprietaria di un importante lascito artistico, volontà del pittore, che si trova in una luminosa e bella struttura architettonica opera di J.L. Sert (1974), ampliata nel 1988 da Jaume Freixa che si basò sul progetto dello stesso Sert. Una funicolare proveniente dal Paral·lel, si congiunge con la teleferica, che offre un bel panorama del porto e della città in **Miramar**. Nelle vicinanze si trova il **Jardí Botànic**.

Ai piedi della collina di Montjuïc tra la Plaça d'Espanya e il mare, sorge l'antico quartiere industriale di **El Poble Sec**, nel mezzo del quale si innalzano le emblematiche ciminiere di una antica centrale termica; e delimitata dal grande viale noto come **Paral·lel**, il quale agli inizi del secolo scorso divenne popolare per i suoi teatri, cabaret e spettacoli frivoli, che gli valsero il soprannome di Montmartre di Barcellona. Rimangono alcuni teatri musicali e di varietà.



“Correfoc”

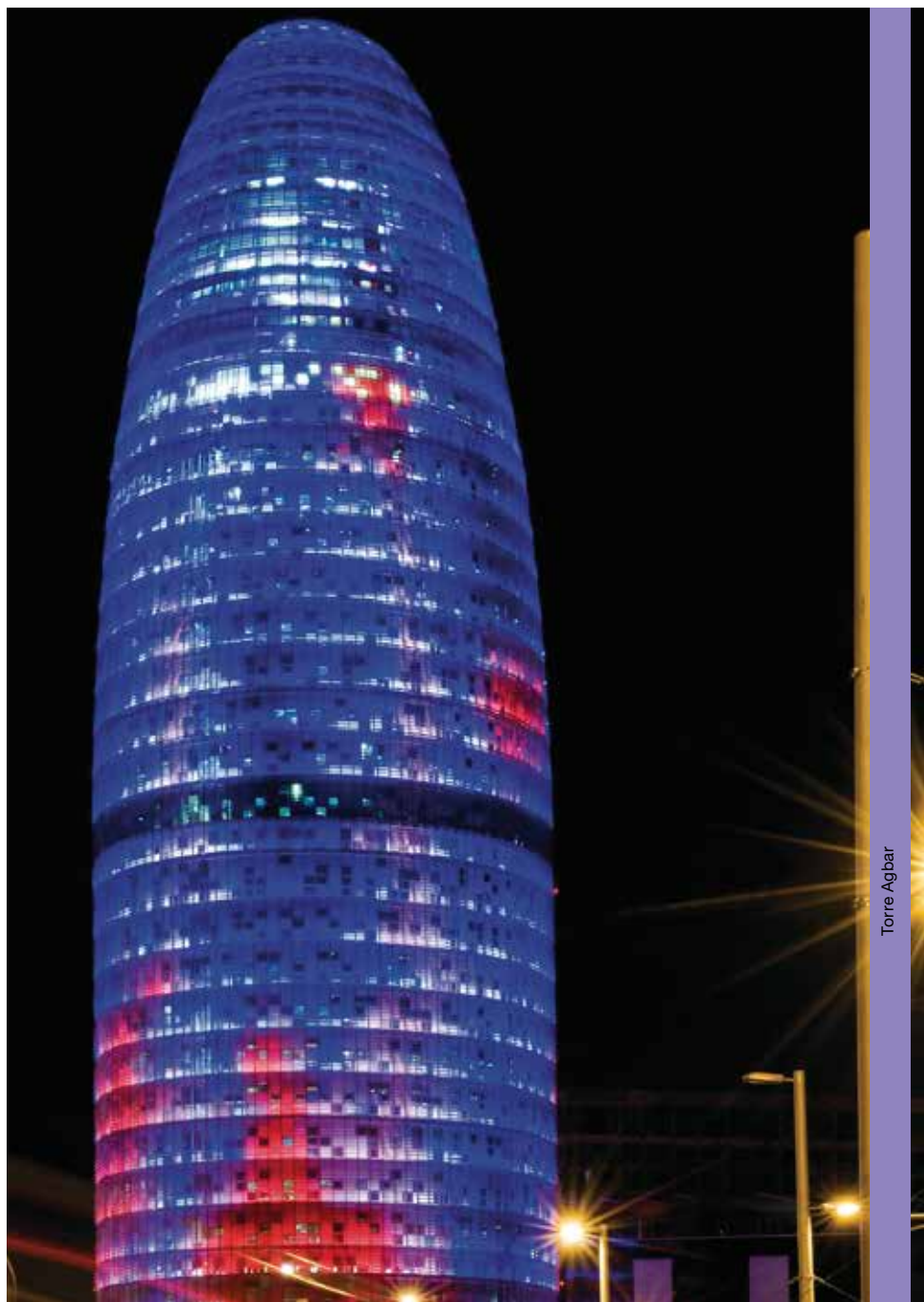
La nuova Barcellona

L'immagine di modernità che ha oggi Barcellona e il riordinamento urbanistico della città sono il risultato dei nuovi spazi ed edificazioni che fu necessario costruire per la realizzazione dei Giochi Olimpici del 1992, e della volontà di riformare il centro storico e di agire nello stesso tempo sulla periferia operando una redistribuzione della stessa e introducendovi nuovi monumenti.

Il **Parc de l'Espanya Industrial**, nel quartiere di Sants, opera dell'architetto Luis Peña Ganchequi, è stato concepito come un moderno bagno termale romano, con un lago navigabile centrale circondato da una scalinata dominata da dieci torri che sono nello stesso tempo osservatori e supporti dell'impianto di illuminazione. È decorato da sculture di differente impostazione estetica, come il grande drago, con scivoli all'interno, di Andrés Nagel,

o le opere di Anthony Caro e Pablo Palazuelo, eccetera. L'audace e polemica **Plaça dels Països Catalans** davanti alla stazione ferroviaria Barcelona Central-Sants, è stata ideata da Helio Piñón e Albert Vilaplana secondo i canoni della più assoluta modernità. Nelle prossimità, in direzione Plaça d'Espanya, troviamo il **Parc de Joan Miró**, popolarmente conosciuto come il Parc de l'Escorxador (mattatoio), che si estende su una superficie equivalente a quella di quattro isolati dell'Eixample e sormontata da una piazza con uno stagno dal quale emerge la spettacolare scultura di Miró *Dona i ocell* (Donna e uccello).

In una delle colline a Nord di Horta si trova il **Parc de la Creueta del Coll**, progettato dagli architetti Martorell e Mackay, con un lago usato come una piccola spiaggia artificiale e una scultura pensile di **Chillida** intitolata *Elogi de*



Torre Agbar



Parc de La Creueta del Coll



Parc de Joan Miró



Via Júlia

l'aigua, che si riflette nello stagno, e altri lavori di Ellsworth Kelly e Roy Lichtenstein.

Il **Parc del Clot**, di Daniel Freixes e Vicente Miranda, nel quartiere popolare che porta lo stesso nome, è un capolavoro di architettura; furono utilizzati elementi delle antiche linee ferroviarie e un'antica ciminiera, decorati con una bella scultura del nordamericano Bryan Hunt, *Rites of Spring*. Nel vicino quartiere di Sagrera c'è il **Parc de la Pegaso**, realizzato secondo il progetto di Joan Roig e Enric Batlle, sui terreni che lasciò liberi l'impresa Pegaso: comprende zone alberate e una piazza pavimentata con una scultura di Ellsworth Kelly. A Sant Martí de Provençals, nel quartiere di La Verneda, nel centro della **Plaça de la Palmera**, troviamo una grande scultura di Richard Serra. La **Plaça de Sóller** nel quartiere di Vilapiscina è adornata con uno stagno e una scultura di Xavier Corberó. L'urbanizzazione della **Via Júlia**, che si estende per circa un chilometro nel quartiere di Verdum, da Plaça Lluçmajor fino a Via Favència, è un viale delle stesse sembianze della Rambla, decorato da una slanciata struttura di ferro, in posizione strategica, di Sergi Aguilar, e alla fine dello stesso viale c'è un faro di Antoni Rosselló. Nella Plaça Lluçmajor completano il panorama artistico il monumento a Francesc Pi i Margall di Josep Viladomat, situato su un piedistallo di Piñón i Viaplana, e una scultura di Susana Solano.

Nel settore delle comunicazioni è doveroso citare il **ponte-scultura** dell'architetto e ingegnere Santiago Calatrava, ponte che mette in comunicazione i due quartieri di Sant Andreu e El Poblenou, tra il Carrer de Bac de Roda e il Carrer de Felip II, permettendo lo spostamento da Nord a Sud nella zona di levante della città. Ugualmente importante la ristrutturazione dell'**Aeroporto di Barcellona**, a El Prat de Llobregat, diretta da Ricard Bofill.

Nella linea di recupero e di ristrutturazione degli edifici di valore storico-artistico, uno dei più importanti lavori portati a termine è quello del Palau Nacional de Montjuïc, sede del **Museu Nacional d'Art de Catalunya** (MNAC), opera dell'architetta italiana Gae Aulenti; è uno dei musei più importanti d'Europa. Nello stesso settore del Montjuïc è stato ricostruito il **Pavelló Barcelona** (1986), che Mies van der Rohe aveva progettato per la rappresentanza tedesca nell'Esposizione Internazionale del 1929. Considerato un paradigma dell'Architettura razionalista moderna, contiene la Sedia Barcellona dello stesso architetto e una scultura di Georg Kolbe. È stato ampliato il recinto feriale del Montjuïc, ed è stato ampliato e abbellito il **Passeig de Maria Cristina**.

Nel processo di miglioramento del quartiere di El Raval, il gruppo di architetti Piñón-Vilaplana

ha ristrutturato l'antica Casa de la Caritat, che ospita il **Centre de Cultura Contemporània di Barcellona** (CCCB). Proprio lì accanto si trova il **Museu d'Art Contemporani de Barcelona** (MACBA), opera dell'architetto Richard Meier. Nella stessa area sono ubicate la Facoltà di Storia e Geografia e la Facoltà di Filosofia dell'Università di Barcellona. Accanto alla Plaça de les Glòries Catalanes, che il Piano Cerdà considerava un futuro centro di Barcellona, sono sorti vari complessi culturali. Ricard Bofill vi ha realizzato il **Teatre Nacional**, con tre sale, in un edificio dalle tecnologie d'avanguardia a forma di tempio classico, con strutture metalliche e grandi vetrate. Rafael Moneo è l'autore dell'**Auditori**, anch'esso composto da tre sale di ascolto, costruzione che sintetizza la fusione di nuovi linguaggi con la solidità classica e la sensibilità nei confronti del contesto urbano; nello stesso edificio, l'Escola Superior de Música



e il nuovo **Museu de la Música** completano il grande centro culturale della Plaça de les Arts. Nella vicina **Estació del Nord** è stato realizzato un parco con due grandi sculture in ceramica intitolate *Cel caigut* e *Espiral arbrada* della nordamericana Beverly Pepper, un omaggio a Gaudí e a Miró.

Negli ultimi anni a Barcellona è nata una nuova vita notturna, senza dubbio espressione del boom economico e del vigore del tessuto sociale. Tutto ciò ha reso possibile che le forti inquietudini creative si manifestassero anche nella concezione, nella progettazione e nella realizzazione di nuovi luoghi d'incontro.

Sono locali vivi, reali, che offrono la possibilità di instaurare relazioni con il tipo di ambiente e di creare un discorso culturale tra gli avventori. Alcuni di questi punti d'incontro sono stati aperti nei locali di vecchie fabbriche, garage, cooperative, magazzini, ecc., mentre altri

hanno cercato la loro dimensione in cascate o ville dall'interessante architettura.

I luoghi predisposti per le gare dei Giochi Olimpici e per i servizi e le infrastrutture necessarie sono stati stabiliti in quattro aree equidistanti (i quattro "angoli" della città), collegate attraverso "Les Rondes", un anello stradale di 40 chilometri di lunghezza.

Alcune di queste aree furono modificate profondamente. È il caso della **Vila Olímpica** che servi per accogliere gli atleti, situata nella zona della costa di El Poblenou, ad est del quartiere di La Barceloneta. La pianificazione è opera dell'équipe di architetti Bohigas, Martorell, Mackay e Puigdomènech; la realizzazione dei vari palazzi è stata affidata agli architetti locali premiati con il premio FAD di architettura. Il nuovo **porto sportivo** è opera dell'ingegner J.R. de Clascà. Vi sorgono due spettacolari grattacieli che hanno modificato l'immagine



Plaça dels Països Catalans



Ponte-scultura de Santiago Calatrava

marittima della città: uno è destinato ad albergare uffici, l'altro è sede di un hotel di lusso. Il porto è diventato un'importante zona di svago per i barcellonesi, con molti bar e ristoranti specializzati in piatti a base di pesce e di frutti di mare, e le spiagge di El Poblenou sono state recuperate ad uso dei cittadini.

Anche la montagna di Montjuïc ha ricevuto importanti benefici. Sono stati migliorati gli accessi, è stato creato il Parc del Migdia, che include una zona destinata ai concerti, ed è stata realizzata l'integrazione della montagna con il quartiere di El Poble Sec e con la Zona Franca. Però l'aspetto più importante è, senza ombra di dubbio, l'**Anello Olimpico**. Lo Stadio Olimpico conserva la facciata del 1929, ma la struttura interna è stata riformata completamente da un'équipe di architetti composta da Gregotti, Correa, Milà, Margarit e Buixadé. Il nuovo **Museo Olimpico e dello**

Sport offre una visione globale pionieristica e innovatrice, tanto storica, ludica ed etica quanto educativa, dello sport in generale e dell'olimpismo in particolare. Il **Palau Sant Jordi** – il palazzo dello sport – è coperto da una struttura metallica ed è una interessante opera dell'architetto giapponese Arata Isozaki; di fronte si può ammirare il raffinato bosco scultoreo di pietra e metallo, opera dell'artista Aiko Miyawaki. Altre opere di notevole interesse sono il padiglione dell'INEFC, l'Università dello Sport, progettato dallo studio di Ricard Bofill, o la grande torre delle telecomunicazioni realizzata per l'azienda Telefónica, opera di Santiago Calatrava.

Nell'area della **Vall d'Hebron** c'è, fra le altre strutture sportive, il Velodromo, un'opera di grande livello, creazione degli architetti Esteve Bonell e Francesc Rius, circondata da una bella zona di giardini nella quale appare il poema

scultoreo di Joan Brossa, che si congiunge con il Parc del Laberint. È stato ricostruito il Padiglione della Repubblica Spagnola per l'Esposizione Internazionale di Parigi del 1937, opera di Josep Lluís Sert, in cui era stato esposto il *Gernika* di Picasso ed altre opere di Joan Miró, Juli González, Calder, ecc. Proprio di fronte al padiglione si erge la scultura *Mistos*, opera di Claes Oldenburg e Coosje van Bruggen.

Infine, nell'area di **Diagonal-Pedralbes** sono stati compiuti interventi in una zona dove esistevano già strutture sportive, dal Camp Nou del Football Club Barcelona alla Ciutat Universitària, completate da nuove costruzioni che occupano terreni del vicino comune di L'Hospitalet de Llobregat.

In occasione della celebrazione, nel 2004, del Forum Universale delle Culture, è stato portato a termine il prolungamento della **Avinguda Diagonal** fino all'alt mare e l'urbanizzazione di 2,5 km della fascia costiera compresa tra il Poblenou e la riva destra del fiume Besòs, con edifici singolari, tra i quali un centro convegni e la **Torre Agbar**, opera del prestigioso architetto Jean Nouvel. Dello stesso autore è il **Parc del Centre del Poblenou**, con un disegno che, visto dal cielo, lo fa sembrare un puzzle. Il **Museu del Disseny** e la Fira de Bellcaire-**Encants Vells** sono altre nuove costruzioni rilevanti.



Auditori



Centre de Cultura Contemporània de Barcelona (CCCB)



Porto Olímpico



Camp Nou



Anello Olímpico ↑

Museu d'Art Contemporani de Barcelona (MACBA) ↓





Palau Sant Jordi

Informazioni generali

Ministero catalano per l'Impresa e l'Occupazione

Direcció General de Turisme
Passeig de Gràcia, 105
08008 Barcelona
Tel. (+34) 934 849 500
empresaiocupacio.gencat.cat

Catalan Tourist Board

Passeig de Gràcia, 105
08008 Barcelona
Tel. (+34) 934 849 900
www.catalunya.com

Turisme de Barcelona

Passatge de la Concepció, 7-9
08008 Barcelona
Tel. (+34) 933 689 700
www.barcelonaturisme.cat

Informazioni turistiche

08008 Barcelona

Palau Robert
Passeig de Gràcia, 107
Tel. (+34) 932 388 091/92/93
www.gencat.cat/probert

08002 Barcelona

Plaça de Catalunya, 17 - sotterrani
Tel. (+34) 932 853 834

08014 Barcelona

Estació de Sants-Plaça dels Països Catalans, s/n
Tel. (+34) 902 240 202

08820 El Prat de Llobregat

Aeroport de Barcelona
Terminal 1. Tel. (+34) 934 784 704
Terminal 2. Tel. (+34) 935 575 219

Ministero catalano per l'Impresa e l'Occupazione
Direcció General de Turisme

Testo:

Borja Calzado

Fotografie:

J. Pareto, T. Vidal, Puente, F. Gomà, Aquàrium, R. Manent, Museu d'Història de Catalunya, Jordi Calveras and Joan Sacristà / MNAC Servei Fotogràfic, Imagen Más, Felipe J. Alcoceba, Espai d'Imatge / Turisme de Barcelona, F. Ontañón/Impremta Municipal (Ajuntament de Barcelona), J. Trullàs e Gemma Miralda.

Stampa: **EADOP**

D. L. B: **21721-2014**



Generalitat de Catalunya
Governo della Catalogna
Ministero catalano per l'Impresa e l'Occupazione



TURISME DE
BARCELONA

